



**Vecchioni:
arriveremo
al 51%**

Il referendum? «Arriveremo al 51%, Almeno per quello sul nucleare e sull'acqua. Dopo Milano potrebbe essere un'altra buona notizia». Roberto Vecchioni si dice «fiducioso» sull'esito della tornata referendaria di domenica e lunedì. Anche se non per gli altri due quesiti.



Intervista a Mimmo Calopresti

Sono quattro sì per una stessa scelta

«Nucleare e acqua sono due temi molto forti Sottintendono il nostro rapporto con l'ambiente»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Mimmo Calopresti, figlio di un operaio, è un regista di successo cui stanno a cuore i temi sociali. Presentando il suo docu-film *La fabbrica dei tedeschi*, storia del rogo nell'acciaieria Thyssen Kruupp a Torino che fece sette vittime, invitò a «controllare la sicurezza dei cantieri piuttosto che le impronte ai rom». Adesso mette la faccia sulla campagna referendaria che si chiude oggi: «C'è poco da dire. Bisogna andare e votare». **Oggi e domani. Lei che farà?** «È semplice. Voterò 4 sì». **C'è un quesito in particolare che la spinge a muoversi?** «Credo che tutti e 4 siano legati allo stesso tipo di scelta. Considero il bando perenne del nucleare il più importante, ma anche l'acqua pubblica, se

Chi è



Un film sulla Thyssen

Regista, sceneggiatore e attore, esordisce nell'85. Nel 2008 ha firmato *La fabbrica dei tedeschi*

ci si riflette, non è affatto secondaria. Per questo impegno a suo tempo ho firmato la richiesta di consultazione popolare. Sono due simboli forti: sottintendono il rispetto dell'ambiente, il nostro rapporto con la natura. Alla fine, toccano da vicino la nostra vita». **E del legittimo impedimento, che premette alle cariche istituzionali di saltare le udienze per attività di governo, cosa pensa?**

«Lo guardo con maggiore distacco. Non me ne sono mai occupato. Ma dietro c'è una parola d'ordine efficace e condivisibile: la legge è uguale per tutti. Senza andare nello specifico di quella legge, mi sembra che il concetto del referendum sia riassumibile nel principio di eguaglianza dei cittadini».

Chi dice che, andando all'osso, è un voto pro o contro Berlusconi ha ragione o torto?

«Non credo che il senso sia questo. Ripeto che gli argomenti trainanti per me sono altri. I governi passano, le centrali restano. Un quesito riguarda il presente, l'altro il futuro e il futuro dei nostri figli. Io voterò per abrogare il legittimo impedimento per sottolineare e rilanciare il principio di eguaglianza. Poi, certo: la vita politica e parlamentare di Berlusconi si svolge all'insegna del contrario di questo principio».

Un quarto di secolo dopo il 1987 i cittadini tornano a doversi esprimere contro l'atomo. Un inquietante ritorno?

«Sì, sembrava una cosa vecchia, un tipo di energia superata da quelle pulite e rinnovabili, e invece è sbucata fuori di nuovo. A Torino, ad un festival al Cinema Ambiente, ho visto dei bellissimi documentari sui rischi e le

conseguenze. Ce n'era uno su come è possibile eliminare le scorie radioattive».

Quindi è possibile eliminarle? È una notizia.

«No, appunto. Restano lì per milioni di anni. È un'idea angosciante. Alla base ci sono l'arroganza umana e l'idea che sia possibile controllare tutto. Ma non è così, lo abbiamo visto a Fukushima».

Secondo lei, tra le molle che spingeranno al voto, c'è anche l'idea di compiere un gesto di libertà, di dare un segnale politico pur nella consapevolezza che il quorum è difficilissimo da raggiungere?

«Forse in questo momento storico il gesto di andare a votare appare liberatorio. Si rivaluta uno strumento di partecipazione democratica, le persone rialzano la testa e ricominciano a decidere della loro vita come non facevano da anni. Diventano protagonisti...»

Artefici del proprio destino: come il presidente della Rai Garimberti ha detto di Santoro che lascia per La 7.

«In questo senso anche le primarie hanno dato una scossa. Dopo l'incredibile legge elettorale che abbiamo, è una specie di rivincita di una politica di partecipazione diretta. La gente è stufo di subire e ha deciso di reagire».

Jovanotti è nel Tennessee e non può votare, però ha promesso che se un non-elettore va al posto suo gli offre una pizza. Lei come convincerebbe un indeciso?

«Se va a votare gli regalo uno dei miei film in Dvd. Se mi telefona glielo spedisco. Gli dia lei il mio numero». ♦